

## Locride, dall'Osservatorio ambientale per il diritto alla vita una denuncia che fa riflettere

# «Nessuno controlla la potabilità dell'acqua»

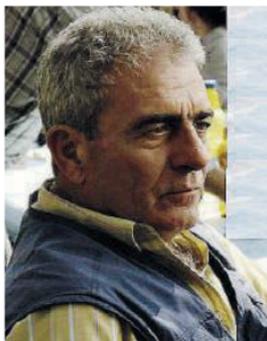
Rocca: Comuni e Asp inadempienti, menzogne sulle fontane pubbliche

### SIDERNO

L'osservatorio ambientale Diritto alla vita continua a condurre la battaglia per la promozione dell'acqua pubblica al fine di scoraggiare l'acquisto di quella imbottigliata sia per la convinzione della bontà dell'acqua che scorre nei rubinetti dei paesi della Locride, ma anche per cercare di fermare l'uso della plastica, «tra le prime cause – dice il presidente Arturo Rocca – del-

l'inquinamento». L'Osservatorio si dice, però, preoccupato perché l'Asp non effettua da mesi controlli sulle acque potabili della provincia a causa della mancanza di strumenti.

Secondo Rocca è ormai un fatto acclarato che «i calabresi non hanno fiducia nell'acqua pubblica. Abbiamo cercato – aggiunge – di utilizzare ogni canale e sottoscriviamo protocolli d'intesa con i Comuni che li veda impegnati ad effettuare trimestralmente le analisi e passarle al nostro servizio che si occupa di pubblicarle. Purtroppo – si rammarica – molti Comuni non



**Arturo Rocca.** Presidente dell'Osservatorio locrideo

hanno rinnovato il protocollo e tanti non lo sottoscrivono trincerandosi dietro ristrettezze di bilancio che non consentono di programmare analisi frequenti. Anzi, quasi tutti ammettono di non essere in grado di provvedervi neanche sporadicamente». «Abbiamo cercato – aggiunge Rocca – di rivolgerci all'Asp, e ci è stato detto che non hanno i contenitori per il prelievo dei campioni e nessuno che possa recapitarli in laboratorio». Un'affermazione che «annienta gli effetti del Decreto 14 giugno 2017 del Ministero della salute, perché nessuno controlla la po-

tabilità dell'acqua se non in caso di grave emergenza (vedi Brancaleone)». Ecco dunque la richiesta di Rocca: «Mettere in atto, ove possibile, uno step programmato sulla potabilità delle acque della provincia a cominciare da quelle segnalazioni giunte da comuni, associazioni ed enti». Anche perché «esistono fontane pubbliche dove una larga fetta della popolazione si approvvigionava, che sono entrate nel giro delle menzogne della cattiva qualità per cui sono disertate anche perché nessuno smentisce con prove di laboratorio tali false notizie». **◀(a.b.)**